

SPI insieme Cremona

numero 5 ottobre 2008, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

Questo governo non può dimenticare i pensionati

di Carla Cantone*

Stiamo toccando con mano un forte impoverimento dei redditi da pensione e da salari. La Cgil è scesa nelle piazze di tutte le città il 27 settembre scorso per denunciare i ritardi, i limiti e le scelte sbagliate del governo. Lo Spi era presente con le sue parole d'ordine, quelle a suo tempo definite nella pittaforma unitaria con Fnp e Uilp, perché i pensionati sanno bene che per ottenere bisogna lottare.

Come sindacato siamo impegnati su due fronti, da un lato la ricerca di un confronto nazionale col governo e la negoziazione con Comuni, Province e Regioni su tariffe, prezzi, servizi, casa, sanità. Dall'altro, tante assemblee per parlare coi nostri iscritti e non solo.

Vogliamo essere convocati dall'attuale governo a cui

chiediamo la revisione del metodo di calcolo delle pensioni. Questo perché l'inflazione è oltre il 4 per cento e l'aumento dei beni alimentari di prima necessità è oltre il 7 per cento. Chiediamo meno tasse sulle pensioni: un incremento delle detrazioni fiscali per aumentare di 500 euro le pensioni entro il 2008; l'estensione della platea di coloro che ricevono la 14esima mensilità, includendo anche le pensioni oltre i 650 euro. Attendiamo, inoltre, di essere ricevuti dal presidente della Camera Fini per chiedergli di riattivare l'iter parlamentare sulla legge per la non autosufficienza, oltre ad un adeguato finanziamento del fondo stesso da prevedere nella Finanziaria 2009. I pensionati nel 2006 avevano

PRODOTTO	2001	2007	2008	DIFFERENZA PERCENTUALE 2001 - 2008	DIFFERENZA PERCENTUALE 2007 - 2008
Pane (1 kg)	2,85	3,70	4,30	+50,8%	+16,2%
Pasta (1 kg)	0,80	1,15	1,45	+81,2%	+26%
Latte (1 lt)	1,02	1,40	1,58	+57,9%	+12,8%
Carne (1 kg)	11,50	15,20	16,10	+40%	+5,6%
Gasolio	0,85	1,30	1,44	+65,8%	+19,4%
Benzina	1,06	1,30	1,44	+35,8%	+10,7%

raccolto oltre un milione di firme perché si affrontasse questa priorità. E ancora chiediamo più risorse a Co-

muni, Regioni e Province per valorizzare la contrattazione sociale e territoriale. Questo governo non può di-

menticare i pensionati.

*Segretario generale
Spi nazionale

Successo della compagine cremonese alle finali regionali

Giochi sì, ma soprattutto voglia di stare insieme

In primo piano i vincitori dei concorsi e delle gare di Libertà. Il nostro sindacato, in collaborazione con Auser, ha sempre valorizzato i Giochi di Libertà, per mezzo dei quali iscritti e cittadini anziani esprimono la loro voglia di fare e di giocare,

di trovarsi insieme agli altri per vivere relazioni e momenti di espressione creativa importanti per il loro benessere fisico e psicologico. Il capitale sociale a disposizione delle nostre comunità viene accresciuto anche da queste salutari esperienze che

richiedono non solo vivacità mentale e fisica, ma anche capacità, competenza, applicazione, esercizio continuo. Quindi, perché non mettere in evidenza che anche a livello regionale, i nostri cremonesi si sanno far valere?



Manzella tra i primi classificati delle finali regionali del concorso di poesia.



Schirotti e Telli tra i primi classificati delle finali regionali del concorso di fotografia.



Toscani, Zaniboni, Agosti, Andreoli, Bellini, Zanardi, Cadoria, Poli, finalisti gara carte.

Il senso di insicurezza nella gente è enorme. Eppure da noi da anni i reati sono in notevole calo...

Colloquio con Luca Ferrari, del Comune di Cremona

di Gianvittorio Lazzarini

Luca Ferrari è un operatore sociale del Comune di Cremona, e si occupa soprattutto di accoglienza e di accompagnamento degli stranieri, nonché di persone in gravi situazioni di fragilità. Segue anche le esperienze dei "Contratti di quartiere": piani di interventi edilizi e di azioni sociali rivolte a valorizzare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica adeguandone le caratteristiche e le condizioni standard, mediante un insieme coordinato e organico di interventi di manutenzione e di ristrutturazione, in una visione complessiva della realtà sociale del quartiere e realizzati con il coinvolgimento e la partecipazione degli abitanti, in modo da individuare soluzioni adeguate in un'ottica di coprogettazione.



Il nuovo prefetto di Cremona ha dichiarato pubblicamente che "nella realtà provinciale di Cremona, tutti i tipi di reato sono da anni in calo... Gli atti illegali, ovviamente, non sono scomparsi, ma confrontando le nostre cifre con quelle delle altre province, possiamo definire Cremona "un'isola felice"... Come mai allora tanto senso di insicurezza, diffidenza, paura, specie verso gli stranieri?"

Anche i miei dati concordano con quelli del prefetto. Il senso di insicurezza nella gente comune è comunque palpabile. Basta camminare per strada o prendere un caffè al bar per rendersi conto di quale effetto abbiano sull'inconscio collettivo suggestioni e pregiudizi, spesso di origine mass-mediale (soprattutto dalla Tv). Credo che se si vivesse più intensamente nella "realtà quotidiana", le relazioni umane ne guadagnerebbero. Uno dei maggiori sociologi contemporanei, Zygmunt Bauman, attribuisce questo stato di cose al rifiuto di considerare attendibile e duratura la solidarietà umana. Un tratto deteriorante

dell'evidente, diffuso individualismo contemporaneo. D'altronde lo straniero è il diverso, assolve alla funzione metaforica del babau infantile: fa paura perché è sconosciuto, ha la pelle nera, addirittura ha una sudorazione diversa dalla nostra. Parla una lingua incomprensibile, ha usanze e religioni diverse. È quasi naturale che per la gente diventi il capro espiatorio a cui imputare tutti i problemi della società, a maggior ragione in una situazione di incertezza e di contingenze preoccupanti come quella di questi anni: "non c'è lavoro neanche per noi, cosa vengono a fare qua?". Frase priva di logica, dato che gli stranieri (si pensi solo al milione di badanti!) fanno i lavori che gli italiani non fanno più. Un bel libro recente, "L'orda" di Gian Antonio Stella, che andrebbe adottato nelle scuole, la dice lunga sul pericoloso relativismo culturale dei tempi che viviamo. Sottotitolo: "Quando gli albanesi eravamo noi"...

È sicuramente vero che i reati sono in calo e che la suggestione e il pregiudizio giocano un grande ruolo nell'esagerare la situazione. Tuttavia, non dobbiamo dimenticare che spesso, e non solo nelle case popolari pubbliche, certi stranieri si fanno notare per tanti atti negativi, magari in sé non gravi, ma che accumulati provocano forti reazioni: non pagano mutui, affitti, spese condominiali, tariffe, non seguono le regole

collettive, oppure litigano, disturbano, sporcano, danneggiano i beni comuni... Si tratta di atti che non riguardano di certo solo gli stranieri, e che non sono affrontabili ricorrendo alle forze dell'ordine.... Quali forme sociali di prevenzione, di controllo e di accompagnamento (di educazione) rinforzare e attivare?

In effetti, sono molte le segnalazioni di comportamenti "disturbanti" e anche di vite ai limiti della legge, in molti casi a causa di problemi personali oggettivi: perdita del lavoro, disoccupazione, gravi malattie, ignoranza delle norme di convivenza sociale (la cosiddetta cultura materiale), ignoranza delle leggi... spingono più rapidamente oggi che in passato gli immigrati (ma non solo) a raggiungere e superare la famigerata "soglia di povertà". Una povertà che può anche essere culturale, dovuta alla concreta difficoltà di adattarsi a un modello di esistenza differente da quello originario e a una reazione negativa al sentimento di emarginazione e di rifiuto da parte di non pochi cittadini. Ma è soprattutto in questi casi che alla società è richiesto di operare per sostenere, accompagnare l'inserimento sociale dei più deboli. Non solo un atteggiamento più solidale verso chi è in così grande difficoltà, ma anche servizi specifici (come ad esempio il centro di accoglienza per immigrati e italiani senza fissa dimora), nuove professionalità sociali (come il media-

tore culturale o di condominio...). Decisiva è poi la progettualità di rete (tante istituzioni e gruppi di ispirazione religiosa e civile si occupano dei più deboli, ma carente è il loro coordinamento), a patto che la rete unisca anziché imbrigliare...

La scuola, soprattutto, deve tornare ad essere un decisivo laboratorio di socialità, offrire occasioni di riflessione sui temi della convivenza civile, della non violenza, della cooperazione, della diversità, della pluralità culturale e delle intelligenze. Mi sembra però l'esatto opposto della logica che pare aver ispirato i primi provvedimenti dell'attuale Ministro dell'Istruzione....

Si sa che il sociale non è tanto un dato "oggettivo" quanto un "effetto di senso"... La paura, la diffidenza, il rifiuto, nascono soprattutto dalle sensazioni percepite, dalle suggestioni e dai sentimenti concretamente diffusi (e esasperati da certe forze politiche e da giornali e televisioni). Sulla base della tua esperienza di operatore sociale impegnato ad accompagnare gli stranieri nel loro inserimento nelle nostre comunità, come attivare nuove visuali, più aderenti a quanto effettivamente avviene nelle nostre comunità?

Credo non si possa rispondere ai fenomeni dell'immigrazione limitandosi a misure repressive e di controllo sociale (aumento di poliziotti, esercito nelle maggiori città, videosorveglianza...): una logica che, se pare utile per perseguire i reati, non offre nel tempo alcuna seria garanzia in termini di deterrenza. Dati alla mano, tutte le politiche "proibizioniste", nel caso dei reati reiterati, funzionano ben poco (si vedano i recenti risultati della "patente a punti"). D'altro canto, provo un certo fastidio quando sento parlare di prevenzione, senza che poi ne seguano so-

stanziali azioni concrete. Esse in realtà sono tante, sia in ambito pubblico che privato, in genere di area cattolica, ma mancano di raccordo, di una regia che le iscriva in una strategia complessiva di politiche sociali e culturali ad ampio respiro.

Anche a Cremona i tanti progetti e servizi che si occupano quotidianamente di rispondere ai bisogni della comunità - e, nello specifico, immigrata -, troppo spesso non ottengono adeguati effetti a causa della dispersione e della mancanza di integrazione reciproca.

Bisogna soprattutto superare la visione dei fenomeni immigratori come "emergenza sociale", mentre è una dinamica che, nel mondo della globalizzazione, cambia profondamente le realtà economiche, sociali e umane. L'idea dell'"emergenza", poi, esaspera i pregiudizi, le paure, il senso di "invasione" vissuto dalle nostre comunità.

Quali mediazioni culturali e sociali si dimostrano più utili per favorire questo inserimento?

Una logica di intervento essenziale, e non solo perché è il mio lavoro, è quella che risponde all'idea di una mediazione sul campo: il lavoro sociale non può prescindere dal rapporto diretto con le persone, con i loro problemi. Il dialogo, il confronto, il conflitto, anche, diventano dimensioni che "educano" reciprocamente, fanno maturare un'idea di comunità aperta, certamente più faticosa e imprevedibile da costruire, ma più "sicura" della chiusura etnica e della cieca autodifesa. Nel lavoro sociale credo sia richiesto uno "sporcarsi le mani" con l'Altro...

Ma queste dinamiche non sono di certo favorite dallo sconcertante stato di confusione e precarietà normativa in atto da tempo in Italia, e dalle frequenti furiose campagne di rifiuto dello "straniero" e del "diverso".

Ex Ospedale Robbiani di Soresina: futuro tra speranze e preoccupazioni

Beppe Mametti

Con una legge nazionale, nel 1991 venne fissato un limite di 120 posti letto per gli ospedali: una soglia che garantisce, oltre a efficaci economie di scala, un adeguato livello di organizzazione, moderne attrezzature e corretti standard di prestazioni. Da qui prese avvio in tutto il paese un processo di trasformazione e chiusura di molti ospedali, tra questi anche lo storico presidio soresinese. Negli ultimi dieci anni sono stati chiusi 288 ospedali e cancellati nell'ambito pubblico 83.231 posti letto (che vanno ad aggiungersi a quelli del quinquennio precedente). La trasformazione del Robbiani ha seguito un percorso assai intricato e di difficile comprensione. Oggi a Soresina permane un reparto di medicina per acuti di trenta posti letto destinato a pazienti in età avanzata. L'Ussl 23 di Cremona prima e poi a più riprese l'Azienda Ospedale Maggiore di Crema, hanno definito questo presidio dis-economico e poco qualitativo.



vo. Da qui il nuovo progetto di intervento strutturale (quarto in ordine di tempo), con la costruzione di un "Polo sanitario". Questa struttura, realizzata con il concorso di un partner privato (gestore), costa circa 7 milioni di euro e prevede la sostituzione dei posti letto per acuti con letti di riabilitazione leggera, il rafforzamento degli ambulatori specialistici, i posti tecnici di dialisi e altri servizi sanitari sociali ad appannaggio di Asl e Comune, nonché di spazi da destinare

alla libera professione sanitaria e a forme associative per i medici di base.

Il progetto già propone delle criticità: alla chiusura dell'attuale degenza non si contrappone una sua riapertura con scadenze e soluzioni ben definite.

Il sindacato dei pensionati della Cgil non ha mai nascosto il suo giudizio. È noto che noi, con i posti letto di degenza a carico del Servizio sanitario regionale, avremmo preferito rafforzare il sistema della residenzialità dentro il

tessuto di rete delle Rsa, attraverso un intervento che si collocasse tra l'acuzie, la domiciliarità e la cronicità. Proprio in questa "zona grigia" vanno sperimentate nuove soluzioni, perché i nuovi bisogni richiedono di intrecciare in modo flessibile e più adeguato la risposta sanitaria con quella assistenziale, la residenzialità con la cura nella propria famiglia.

Dato che l'evoluzione degli eventi ha portato verso altre decisioni (anche se al momento non ancora del tutto definite e neppure condivise), avanziamo solo alcune raccomandazioni all'Azienda Ospedale di Crema, alle istituzioni e forze politiche locali. La prima: non si lasci il territorio scoperto da prestazioni sanitarie dedicate agli anziani senza essere certi che esse in tempi ragionevoli saranno ripristinate. Quindi non si chiuda questo reparto senza avere la certezza dell'esecutività del progetto. La seconda: qualificare l'offerta sanitaria e riabili-

tativa proposta non escludendo a priori una sua maggiore specializzazione. La terza: per i molteplici servizi che verranno collocati nel "Polo sanitario", e in previsione di un flusso di persone non indifferente, di grande importanza sarà la sua collocazione logistica (anche perché sarà una sede del 118).

Altre preoccupazioni riguardano la gestione affidata a soggetti privati, dei quali non si conoscano ancora in modo definitivo nomi e competenze. La stessa procedura di assegnazione è stata cambiata, in quanto il progetto sarà impostato dall'Azienda Ospedale Maggiore di Crema di concerto con l'Asl. Inoltre il rispetto dei tempi non pare essere ben garantito.

Noi ci associamo quindi a tutte quelle fonti autorevoli che hanno chiesto garanzie perché alcuni presupposti di fondo siano rispettati e garantiti i servizi stabiliti, e siamo pronti a seguire il nuovo percorso del Robbiani con spirito insieme critico e costruttivo.

Tariffe trasporto pubblico: chiediamo agevolazioni per gli anziani

Alla fine del mese di agosto, in occasione dell'aggiornamento delle tariffe del servizio di trasporto pubblico di Cremona e di area urbana integrata (Spinadesco, Sesto, Castelveverde, Persico, S. Marino, Bonemerse), la Lega Spi di Cremona ha richiesto a KM Spa e al Co-

mune di Cremona di aumentare la validità oraria del biglietto per i cittadini anziani fino a quattro ore, così da agevolarli nei loro spostamenti e di incentivarli nel contempo ad usare il mezzo pubblico.

La nostra richiesta è stata accolta, anche se non integral-

mente: la validità oraria del biglietto, per i cittadini ultrasettantenni e limitatamente al caso di acquisto del carnet da 10 corse, sarà di tre ore.

La positiva attenzione dimostrata dall'amministrazione comunale ai problemi degli anziani da noi rappresentati, già dimostrata in

molte occasioni (ad esempio con la riduzione/esenzione dalla tassa rifiuti), ci sollecita a proseguire, nell'ambito della contrattazione sociale, nella richiesta di agevolazioni che contrastino la progressiva perdita del potere d'acquisto delle pensioni.

Permanenza sindacale a Grumello

La permanenza del sindacato pensionati Cgil a Grumello Cremonese, a partire da lunedì 22 settembre 2008, si terrà presso la Sala Riunioni del Comune tutti i lunedì mattina dalle ore 10.00 alle 11.00.

La scomparsa di Savina Ruggeri, una figura di rilievo nella vita politica-sindacale

Tanti cremonesi ricordano Savina Ruggeri, per la sua storia di impegno politico e sindacale, caratterizzato sempre da grande disponibilità e serietà. Nata nel 1926 a Grontardo, già all'inizio degli anni Cinquanta, invece di svolgere il suo ruolo di maestra, si dedicò alla buona causa del movimento dei lavoratori, dapprima come segretaria della Cooperativa di Grontardo (e come pubblica amministratrice), poi assumendo ruoli di grande re-

sponsabilità nell'Inca-Cgil, a fianco di altre due figure "storiche" del sindacato: l'amica Maria Lazzari e Carlo Farina, allora Direttore del grande Patronato). Venne poi chiamata a dirigere la Filtea, il grande sindacato della categoria dei tessili e dell'abbigliamento. Un settore negli anni '70 ancora molto importante per addetti, quantità di produzione e caratterizzato da un fortissima presenza femminile: una realtà significativa anche dal punto di vi-



sta storico, perché evocava le filande, cioè la grande stagione del lavoro femminile e delle lotte sociali.

Savina diresse il sindacato

nel momento in cui, oltre a cominciare a profilarsi il declino di questo settore, fortissimo era il problema del lavoro nero e delle garanzie per la salute e per la sicurezza nei luoghi di produzione. Anche grazie al suo impegno e alla sua capacità, il sindacato accrebbe il suo potere contrattuale e moltiplicò la sua consistenza numerica (da poche centinaia a duemila e cinquecento iscritti).

Per decenni componente del Direttivo della Camera del

Lavoro, fu anche ininterrottamente presente nel Direttivo provinciale del Psi, fino al suo scioglimento. Diede anche un grande contributo alle tematiche femminili, non solo nell'ambito del suo partito, ma anche nell'Unione donne italiane.

Chi l'ha conosciuta, la ricorda come una figura equilibrata, seria, gentile, dalle grandi motivazioni sociali e politiche, e sempre impegnata a svolgere seriamente i compiti assunti.

Il 30 ottobre nel Cremasco Festa Liberetà

È programmata per il 30 ottobre l'annuale festa di Liberetà, organizzata dal sindacato pensionati Cgil del Cremasco.

Come sappiamo, Liberetà è il mensile, molto bello, dei pensionati, durante la festa lanceremo un appello agli abbonamenti; poiché abbiamo bisogno di sapere in tempo chi è interessato a partecipare, vi preghiamo di rivolgervi alla **Cgil di Cremona, 0373/86419** oppure nei paesi del Cremasco dove effettuiamo le permanenze.

Un'appassionante finale

Sabato 30 agosto presso i bocciodromi del Dopo Lavoro Ferroviario e del Circolo Signorini si è tenuto il 14° Trofeo Liberetà.

Dopo una gara semifinale tira-

tissima fino all'ultimo punto, la finale se la sono disputata i signori Maranzoni - Mandelli e Politi - Penotti che alla fine si sono aggiudicati il titolo provinciale del trofeo di Liberetà.



Promotori organizzatori e finalisti da sinistra: Franco Squerti, Maranzoni, Mandelli, Politi, Scaratti, Soldi, Signora Nadine, Penotti.

Tombolata RSA



Giovedì 11 settembre, come da molti anni, si è tenuta la grande tombolata delle Rsa (case di riposo) della provincia di Cremona e anche della bassa bergamasca, con la presenza di centinaia di ospiti nella stupenda cornice di Piazza Duomo a Cremona. Un momento di alta socializzazione accanto ai momenti di carattere socio-culturale.

Dal mondo Auser

In mille alla prima festa provinciale dell'Auser



Due giorni per festeggiare, per incontrarsi e per stringere nuovi legami: un migliaio di persone è convenuta ad Annico, dove sabato e domenica 6/7

settembre si è organizzata la prima Festa Provinciale dell'Auser.

Buona musica con l'orchestra Pit Pot, buona cucina e tanta gente contenta.

A fare gli onori di casa, il presidente provinciale, Giuseppe Strepparola, che nella serata di inaugurazione ha accolto, tra gli altri, i sindaci di Annico, Cremosano, Ricengo, Genivolta, Rivolta d'Adda e l'assessore Biondi, in rappresentanza della Provincia, oltre al Presidente

dell'Auser Regionale, Sergio Veneziani, a Donata Bertoletti, in rappresentanza della Camera del Lavoro, e a Franco Squerti, per lo Spi.

Un sentito ringraziamento del presidente provinciale ai volontari dell'Auser e del Centro Sociale di Annico, per avere gestito l'organizzazione di tutta la festa, nonché per tutti coloro che hanno contribuito alla straordinaria sottoscrizione, il cui ricavato andrà al Filo d'Argento.

Auser a congresso per consolidare e rinnovare la sua azione solidale

L'Auser provinciale il 31 ottobre darà vita al Congresso provinciale. Il suo peso numerico e operativo, l'importanza delle sue risposte ai bisogni sociali e culturali, rendono questo appuntamento un'occasione preziosa per riflettere sulle esperienze finora maturate e per impostare nuove strategie e configurazioni organizzative.

Occorre in primo luogo affrontare le nuove problematiche, fra le quali il disagio diffuso e la spesso esagerata reazione emotiva nei confronti di alcuni processi che stanno cambiando la nostra società. Auser, ovviamente, continuerà a promuovere, presso tutte le fasce di età, una diversa idea di vecchiaia. Un altro tema centrale riguar-

da la capacità propositiva di Auser sul terreno del mondo del volontariato e del terzo settore.

Il Congresso è inoltre un'ulteriore occasione per valorizzare i volontari, la grande ricchezza, il cuore e il motore di Auser.

*Giuseppe Strepparola
(presidente provinciale
Auser)*

Auser Insieme Università Popolare delle LiberEtà Scuola di Pace di Cremona

Programma delle attività 2008/2009

Dato che i corsi sono moltissimi, ci limitiamo a mettere in evidenza le proposte nuove, invitando gli interessati a visionare il quadro delle attività già consolidate negli anni, sia nella di Cremona sia in quelle territoriali, oppure collegandosi telefonicamente ai numeri che indicheremo.

Progetti in evidenza
PENSIERI IN LINEA! Viaggio tra mente e corpo

In collaborazione con
Provincia di Cremona, Coop Lombardia, Ospedale Maggiore di Cremona

Progetto a carattere straordinario di alfabetizzazione informatica

(Corsi gratuiti di informatica rivolti agli anziani ultra65enni e alle donne straniere disoccupate)
realizzato in collaborazione con
AEMCom Srl di Cremona

Metti la testa a posto... dipingi il tuo casco...

In collaborazione con:
Comando della Polizia Municipale di Cremona, Asl di Cremona, Cri di Cremona

I percorsi di formazione della Scuola di Pace

• SINERGIA DEI GRUPPI-TRAINING AUTOGENO DI GRUPPO-GEPPETTO E PINOCCHIO: VIAGGIO NEL COMPLESSO MONDO DELLA GENITORIALITÀ - LA TERZA ETÀ FASE DI BILANCI O ESPLORAZIONE DI NUOVE RISORSE? - CHE COS'È LA PSICOLOGIA?

Per frequentare i corsi è necessario essere iscritti all'Università Popolare, Presso la segreteria e la sede Auser in via Mantova 25, è possibile ritirare il Programma delle attività 2008/09, nei giorni di lunedì, mercoledì, e da novembre anche il venerdì, dalle ore 14.30 alle ore 18.00 tel. 0372/448678

www.libereta.e-cremona.it- e-mail: libereta@e-cremona.it

Corsi sono organizzati a Pizzighetone (tel. 347/8131187-335/8004442, a Cremona (sede Auser, via Battaglio 5, tel. 0373-257855, il martedì, mercoledì e giovedì dalle 15.00 alle 17.00), Agnadello (c/o il Centro Sociale "L'Incontro", via Circonvallazione C. 8, a Pandino, tel. 0373/970837) e a Rivolta d'Adda (Centro Sociale "La Chiocciola" tel. 0363/79933)

CGIL

CAAF CREMONA

Non perdere tempo!

Dal 1° gennaio 2008 PRENOTATI anche se non hai il modello CUD

telefona subito al numero blu e prenotati al nostro Centro

☎ 199.441.555

Il Caaf Cgil calcola il giusto:

Costi per chi chiama il numero 199: per chi chiama da rete fissa telecom scatto alla risposta (€ 0,065) più € 0,1053 al minuto in orario di punta (8-18,30) oppure € 0,0785 in orario non di punta con fatturazione minima di 1 minuto.

730/2008
Tempi Campagna 2008:

- dal 3 marzo raccolta dei documenti mod. 730-Ici-Unico
- dal 10 marzo al 7 giugno elaborazione mod. 730-Ici-Unico
- fino 16 giugno prosegue elaborazione mod. Ici
- fino al 26 luglio prosegue elaborazione mod. Unico

✓ Riceverai l'assistenza necessaria per 730, Ici, Unico, Red, Isee

... ci trovi nelle sedi Cgil e del Sindacato pensionati SPI-CGIL

CAAF-CGIL CREMONA

www.cgilcaafcremona.it

e-mail: csf.cr@caaf.lomb.cgil.it